

# Carrello della spesa, ora i prezzi (+2,3%) rallentano la corsa



**L'energia nei prossimi mesi potrebbe portare a una ripresa dei rincari a causa della manovra sulle accise**

**Istat/2**

**Raffreddamento atteso dopo la fiammata del settembre 2022**

**Enrico Netti**

Rallenta la corsa dei prezzi del carrello della spesa che a ottobre su base tendenziale segnano un +2,3% dal 3,1% del mese precedente, secondo i dati preliminari diffusi ieri dall'Istat. Risultato raggiunto anche grazie alla decelerazione della crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati. Una diminuzione significativa per alimenti, i prodotti per la cura della persona e della casa mentre i prezzi dei beni ad alta frequenza d'acquisto sono calati solo di tre decimi di punto a +2,3% su base annua.

Questo raffreddamento dei prezzi era atteso da tempo dopo la fiammata del settembre 2022 quando si arrivò a un aumento medio intorno all'11%, rincari all'epoca portati soprattutto all'aumento dei generi alimentari e dal caro energia. Quest'ultimo è un fattore che nei prossimi mesi potrebbe portare a una ripresa dei prezzi a causa della manovra sulle accise. Il prossimo primo gennaio la quota di accise su benzina e gasolio sarà la stessa. Una buona notizia per le famiglie con l'auto perché si risparmierà qualche euro sul pieno di benzina. Il nuovo equilibrio farà anche aumentare il prezzo del gasolio da autotrazione.

Trasportare un qualsiasi bene costerà di più e questi rincari verranno trasferiti a valle della catena del valore con il concreto rischio di riaccendere la corsa dei prezzi anche per i beni essenziali nel carrello della spesa e un'ulteriore flessione dei consumi.

Un rischio che preoccupa l'industria del largo consumo confezionato (Lcc) e il commercio colpiti dalla debolezza dei consumi.

Federdistribuzione ricorda che «permane altresì una debolezza dei consumi per gli effetti di una situazione ancora caratterizzata da una forte incertezza». Da qui la richiesta di interventi «per il rilancio della domanda interna che resta una priorità per il Paese e la Legge di Bilancio, in discussione in queste settimane, deve indirizzare le risorse disponibili verso misure di carattere strutturale, capaci di sostenere le famiglie e gli investimenti delle imprese. Come, ad esempio, considerare che tra gli interventi di defiscalizzazione previsti possano essere inclusi anche gli aumenti salariali derivanti dai rinnovi contrattuali antecedenti al 2025, in particolare nell'anno 2024».

Sul carrello della spesa pesano in modo particolare i ritocchi all'insù dei listini applicati dai produttori nel 2022 e 2023. «I prezzi dei prodotti alimentari riprendono a salire. Se a settembre si era registrato un flebile, minimale e isolato calo congiunturale dello 0,1% dei prodotti alimentari e bevande analcoliche, a ottobre tornano ad aumentare registrando un +0,2% su settembre - segnala Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori -. Bisogna che i prezzi delle spese obbligate scendano, non che continuino a

salire ad un ritmo inferiore, come succede per il carrello della spesa». Secondo le stime dell'associazione nonostante il rallentamento dei prezzi «per una coppia con due figli si tratta di una stangata pari a 438 euro l'anno, che si aggiunge a quelle già patite dal 2022 ad oggi. Inoltre, ben 250 euro in più se ne vanno solo per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche». Nel caso di una coppia con un figlio il sovrapprezzo è di 376 euro l'anno di cui 219 sono soltanto per cibo e bevande. «In media, per una famiglia, mangiare e bere ora costa 173 euro in più» sottolinea Dona.

Per quanto riguarda il prossimo futuro, in vista dell'imminente arrivo dell'inverno, il Codacons ricorda che a trainare la discesa del tasso nazionale sia l'andamento dei beni energetici, settore che nelle prossime settimane e con l'accensione dei riscaldamenti in tutta Italia potrebbe però invertire la rotta, con i prezzi del gas sui mercati destinati a salire per effetto della maggiore domanda.

Campanello d'allarme da Confimprese, l'associazione del commercio moderno, il cui Osservatorio sui consumi evidenzia a settembre una flessione dei consumi del 4,5% rispetto al settembre 2024. I settori più colpiti sono quelli dell'abbigliamento-accessori a -8,7% e la ristorazione, i consumi fuori casa con un -4,4 per cento.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

